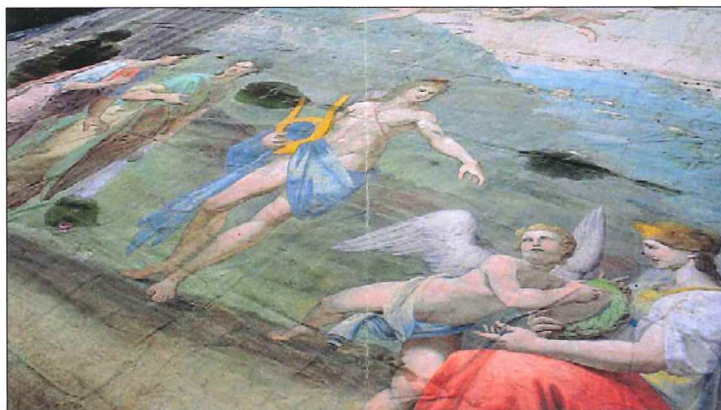


Domani e venerdì due rappresentazioni organizzate da Ciammarughi e Allegri per trovare i fondi

Il sogno di Angeletti può diventare realtà Verso il recupero del sipario del Metastasio

di Anna Lia Sabelli Fioretti

▶ ASSISI - Quando nelle sere d'estate, al tramonto, Carlo Angeletti si sedeva nel suo posto preferito, lo storico tavolino proprio di fronte alla basilica, anche se il suo stato d'animo era attraversato da tristezze per i vari traguardi non ancora raggiunti, come quello di veder tornare il teatro Metastasio all'uso cittadino o di riportare il suo sipario all'antico splendore, la bellezza di ciò che aveva intorno lo riconciliava con gli affanni quotidiani. Ora quel tavolino al tramonto spesso è vuoto ma i suoi sogni e i suoi desideri non sono spariti: c'è chi se ne è fatto carico e li porta avanti. A cominciare da Antonietta, la moglie, e Fulvia, la figlia, ma anche i suoi amici di sempre, artisti, attori, intellettuali della città che condividevano con lui il piacere della conversazione e l'amore per l'arte e per il bello. A un anno e un mese dalla sua scomparsa gli amici Ramberto Ciammarughi (musicista) ed Eugenio Allegri (attore) si sono messi insieme e sospinti dalla determinazione di Fulvia e Antonietta, hanno realizzato due suggestive serate in ricordo di Carlo al piccolo teatro degli Instabili (domani e venerdì) il cui ricavato andrà per il restauro del sipario, progetto a lungo accarezzato da Angeletti e mai concretizzato. Per domani Ciammarughi e Allegri hanno scelto "Una lauda per frate Francesco" e per venerdì "Storie di futbòl" nel quale verranno affiancati da Pino Menzolini, Stefano Venarucci e dalle percus-



Il particolare La decorazione risale al 1840

Il drappo racconta la storia della città grazie alla maestria di Raffaele Fogliardi

▶ ASSISI

Il sipario dipinto nel 1840 da Raffaele Fogliardi, noto pittore e decoratore, per l'inaugurazione del teatro Metastasio, rappresenta gli elementi principali della città. In primo piano c'è il tempio di Minerva, protettrice del Subasio che sovrasta Assisi, illuminato dai raggi di una nascente aurora. Da un lato ci sono Properzio e Metastasio che escono dall'interno di un bosco di lauri "vestiti all'eroica, fabbri entrambi di versi teneri ed immortali, tutti e due cittadini di Assisi". Properzio si distingue perché porta in mano un papiro con scritto "Cynthia", Metastasio un libro con il titolo di "Didone". C'è inoltre Apollo sceso dal Subasio e al limite del bosco Melpomene, musa della Tragedia con la clava, la maschera e il pugnale, ed anche Erato, musa della poesia con la lira, alcuni volumi e una fiaccola. "Nel marzo del 1836 si diè principio all'edificazione dell'elegante teatro Metastasio con disegno di Lorenzo Carpitelli" scrisse nel 1875 lo storico assisano Antonio Cristofani "... S'aperse il teatro Metastasio per la prima volta nell'autunno del 1840 con l'opera musicale del Mercadante che ha per titolo Emma d'Antiochia".

sioni di Leonardo Ramadori. "Questa lauda - spiega Ciammarughi - mi è stata commissionata molti anni fa ed è il mio primo lavoro teatrale che ho realizzato integralmente con musica e testo. Poi nel corso degli anni l'ho rielaborata più volte con Allegri fino ad arrivare alla forma attuale, la stessa del cd che abbiamo registrato all'interno del convento di San Francesco, prodotto dalla cooperativa Antiquarium". "Storie di futbòl" è un racconto di calcio e di calciatori che piacerà sia ai patiti del pallone ma anche a chi non frequenta gli stadi. Il legame tra Carlo e Ramberto è sempre stato molto forte. Una salda amicizia fondata sulla stima reciproca. Sono stati loro due, insieme a Pino Menzolini, nel 2000 a dare vita alle cene a tema "L'estate di San Martino" con gli attori della Libera società degli artigiani di Assisi. "Quello del recupero del sipario è un messaggio forte che vogliamo lanciare alla città - spiega Fulvia - Dopo la mia tesi di laurea dedicata alla storia del teatro Metastasio, mio padre ed altri amici di Assisi si sono messi alla sua ricerca, rintracciandolo nel sottoscala delle monache tedesche e lo hanno esposto in piazza del Comune per condividere il ritrovamento con i cittadini, ma poi l'amministrazione di allora non mosse un dito per recuperarlo. Arrotoolato su se stesso e completamente coperto di polvere ha subito gravi danni. Per questo bisogna intervenire al più presto, perché i danni non aumentino".